

L'INDAGINE ERA PARTITA DUE ANNI FA

Maxi truffa onlus per accoglienza, 10 condanne fino a 11 anni

Gli arrestati avrebbero falsificato i documenti per vincere bandi pubblici e ottenere la gestione di centinaia di migranti. Confiscati 9 milioni

È stata condannata a 11 anni di carcere Daniela Giaconi, arrestata il 2 luglio 2019 perché accusata di aver gestito «di fatto» un presunto «sistema» basato su quattro onlus che avrebbero falsificato documenti per ottenere la gestione dell'accoglienza di centinaia di migranti, a cui veniva dato poco o nulla, perché ciò che interessava era solo «lucrare» sull'emergenza. Lo ha deciso ieri la quarta sezione del Tribunale di Milano, che ha inflitto altre nove condanne a pene fino a 8 anni e 6 mesi, più la confisca di quasi 9 milioni di euro. Le accuse nell'indagine del pm Gianluca Prisco erano associazione per delinquere, truffa allo Stato, autoriciclaggio.

La sentenza è stata emessa dal collegio Marchegiani-Blanda-Burza che ha inflitto 10 condanne, tra 4 anni e 9 mesi e 11 anni, concedendo le attenuanti generiche a tutti equivalenti alle aggravanti. La pena più alta per Giaconi (anche tre anni di libertà vigilata come misura di sicurezza a pena espiata), una delle sette donne finite indagate e che avrebbe gestito il "sistema" delle onlus, tutte laiche ("Volontari senza frontiere", "Milano Solidale", "Amici di Madre Teresa Giuliani" e "Area Solidale") e un'associazione per delin-

quere con base tra il capoluogo lombardo, Lodi e Pavia. Tra le condanne emesse, sette anni a Letizia Barreca e otto anni e tre mesi a Sandra Ariota.

L'organizzazione - che comprendeva anche i rappresentanti legali e presunti prestanome delle finte onlus - avrebbe utilizzato per «scopi personali» oltre 4,5 milioni (compreso un negozio a Milano, confiscato ieri dai giudici) dei circa 7,5 milioni ottenuti illecitamente partecipando, tra il 2014 e il 2018 (le procedure di controllo sono diventate più stringenti nel 2017), a bandi delle prefetture di Lodi, Parma e Pavia. Parte civile nel processo il ministero dell'Interno, che ha ottenuto una provvisoria di risarcimento di 200mila euro.

I giudici hanno disposto confische per un totale di quasi 9 milioni. Giaconi e altre 10 persone erano state destinatarie di un'ordinanza eseguita dalla Gdf di Lodi nel corso dell'inchiesta che ha svelato uno «scenario del malaffare» sulla pelle dei richiedenti asilo. La banda di presunti truffatori avrebbe anche garantito «supporto economico» a condannati per associazione mafiosa e «uno stipendio senza alcuna prestazione lavorativa», consentendo loro «di richiedere» con documenti falsi «le misure alternative alla detenzione».

Gli stanziamenti erogati alle onlus sarebbero dovuti servire per finanziare servizi a favore dei migranti: vitto, alloggio, mediazione linguistico-culturale, tutela legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

